IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 4.26, tramonta ore 7.48 Trieste, Sabato 9 Luglio 1898. Oggi: S. Anatolia. — Domani: S. Amalia. N. 6026

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Per Santiago.

LONDRA 8 (B). L'agenzia „Reuter" pubblica un dispaccio dal campo di Santiago, in data 7 corr., secondo il quale il generale Shafter avrebbe comunicato al generale Toral, comandante di Santiago, che in seguito alla distruzione della flotta di Cervera le navi americane potrebbero cooperare liberamente con l'esercito nelle operazioni contro Santiago. Contemporaneamente il generale Shafter avrebbe concesso al generale Toral una proroga per risolvere sulla capitolazione intimatagli.

Si crede che Toral sia deciso a resistere, quantunque non sia arrivato il generale Pando coi suoi rinforzi. Cionullameno aumentano le probabilità che Santiago si arrenda. Oggi non fu rinnovato il bombardamento. Tanto all'un campo che all'altro sarebbero pervenute notizie accennanti a passi fatti a Washington e a Madrid allo scopo di por fine alle ostilità.

Il luogotenente Hobson (quegli che comandava il „Merrimac") arrivò a Siboney e si recò a bordo della nave ammiraglia „New York".

WASHINGTON 8 (B). In seguito agli accordi presi fra il generale Shafter e l'ammiraglio Sampson, quest'ultimo incomincerà domani il bombardamento di Santiago dalla baia esterna.

Prudenza americana.

WASHINGTON 8 (B). Mac Kinley fece considerare al gabinetto che il paese si troverebbe in una situazione estremamente pericolosa, di fronte alle altre potenze, nel caso che la flotta soccombesse. Per cui è conveniente che la squadra di Sampson non entri nel porto di Santiago, per appoggiare le truppe nel loro attacco, finchè non sieno presi i forti all'ingresso del porto.

Gli americani alle coste spagnuole

ROMA 8 (N). Si smentisce la notizia che le potenze si siano accordate per impedire che la squadra americana si fornisca di carbone nei porti del Marocco, dato ch'essa si diriga verso la Spagna.

La squadra spagnuola d'Oriente.

ISMAILIA 8 (B) *(Havas)*. La squadra dell'ammiraglio Camara entra nuovamente nel canale per far ritorno in Ispagna.

ISMAILIA 8 (B). La squadra spagnuola al comando dell'ammiraglio Camara ha gettato iersera le ancore a 5 miglia da Suez.

ROMA 8 (N). Alla Consulta si assicura che si ordinò all'autorità di Massaua, che qualora vi approdi la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Càmara le si permetta di approvigionarsi soltanto di una quantità di carbone necessaria per due giorni di viaggio, cioè fino ad Aden.

L'intervento delle potenze. Nessuna proposta di pace.

WASHINGTON 8 (B). Il segretario di stato dichiarò in modo assoluto di non aver ricevuto nessuna proposta di pace.

ROMA 8 (N). L'„Italie" assicura che si aprirono trattative fra i gabinetti europei per esaminare la possibilità di addivenire a trattative di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti. Il governo di Washington si mostra animato dalle migliori intenzioni; ma il gabinetto di Madrid oppone resistenza a qualunque soluzione pacifica.

Notizie che meritano conferma.

MADRID 8 (B). Il console spagnuolo di Hongkong comunica telegraficamente che la maggioranza degli insorti delle Filippine ha accolto ostilmente i rinforzi americani, perchè fra gli stessi si trovano numerosi negri.

Il telegramma aggiunge che gl'insorti tengono occupata Cavite e che si sono rivoltati agli americani, contro i quali mantennero un vivace fuoco d'artiglieria e di fucileria; peraltro non è noto l'esito del combattimento.

Hobson intervistato.

IURAGUA 8 (B). Un corrispondente di giornali ebbe un'intervista col tenente Hobson. Questi raccontò che durante i primi quattro giorni della sua prigionia, egli e i suoi compagni furono internati nel forte Morro, dove se non ebbero a subire maltrattamenti, dovettero però passare delle brutte ore, giacchè gli spagnuoli erano inaspriti per l'affondamento del Merrimac. Trascorsi quattro giorni, furono consegnati all'autorità militare che li fece condurre all'ospedale, dove furono curati bene. Hobson dichiarò che l'ammiraglio Cervera è degno della massima stima.

Parlamento italiano. ROMA 8 (N). *Camera.* Marsengo-Bastia, sottosegretario all'interno, rispondendo all'interrogazione dell'on Magliani, su quando il Governo toglierà lo stato d'assedio a Napoli, si riferisce alle dichiarazioni fatte da Pelloux. Dice che il Governo cercherà di aumentare le sessioni dei Tribunali militari per il disbrigo sollecito dei processi, terminati i quali, la questione dell'abolizione dello stato d'assedio in alcune provincie si imporrà al Governo.

Si approvano quindi le modificazioni all'organico del ministero degli esteri, e, dopo lunga discussione, la sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata.

Domani si terrano due sedute.

ROMA 8 (N). Il gruppo dei socialisti presentò alla presidenza della Camera la seguente mozione: „La Camera, accettando le conclusioni della Commissione contro l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa, Bissolati e Bertesi, non accorda neppure l'autorizzazione contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti.

Si prevede che la Camera respingerà la proposta dell'Estrema sinistra, chiedente che si neghi l'autorizzazione a procedere contro tutti i deputati; ma approverà le conclusioni della Commissione, che saranno votate - si crede - da tutte le Sinistre compresa l'Estrema, dopo che la sua proposta sarà stata respinta. Anche la „Tribuna," esaminata la questione delle domande di autorizzazione a procedere, insiste perchè la Camera approvi le conclusioni della Commissione.

ROMA 8 (N). Si sono inscritti finora per parlare sui provvedimenti eccezionali: Lazzaro, Spirito, De Felice, Ferri, Sacchi, Rampoldi, Taroni, Alessi, Nofri e De Marinis, quest'ultimo per esprimere l'opinione della minoranza della Commissione.

ROMA 8 (N). *Senato.* Discutendosi il progetto sui dazi consumo, il ministro Fortis prese l'impegno di promuovere le disposizioni opportune, perchè sia eseguita la legge sul censimento, che avrebbe dovuto farsi nel 1891.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 8 (N). Come vi facevo prevedere, il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente stasera per prendere gli accordi definitivi circa i provvedimenti politici e le domande a procedere. Le risoluzioni prese dal Consiglio si tengono segretissime.

La situazione politica in Austria. VIENNA 8 (N). La situazione politica interna si è fatta all'improvviso così grave, che si attendono per i prossimi giorni importanti avvenimenti. Se la conferenza dei capi-partito tedeschi della Sinistra deciderà domenica che i partiti d'opposizione non accettino l'invito del presidente dei ministri, conte Thun, a prender parte, senza impegnativa, alle trattative per la regolazione della questione delle lingue, una crisi si ritiene inevitabile. Il governo, intanto, deciderebbe in questo caso di non convocare il Parlamento nè quest'anno nè l'anno prossimo. Esso non imporrebbe, allora, come si pretende in certi circoli, una nuova costituzione con un atto della Corona, però i punti principali della costituzione attuale verrebbero posti con questo mezzo fuori di vigore.

I capi dei „clubs" parlamentari della Destra sono stati invitati telegraficamente dal conte Thun a recarsi a Vienna e ci sono già arrivati. Il conte Thun ha conferito oggi con i più influenti membri del „cub" polacco e dello czeco. Le conferenze verranno proseguite domani.

I deputati tedeschi ritengono per sè inaccettabili le proposte presentate dal conte Thun ai deputati czechi nella questione delle lingue. Il proposito dei tedeschi di respingere l'invito alle conferenze si è fatto più forte, in seguito alla notizia che il governo sia disposto a fare nuove, importanti concessioni agli czechi, in compenso di quelle insignificanti che gli czechi farebbero al governo, rispettivamente ai tedeschi nella questione delle ordinanze sulle lingue. Si vocifera, cioè, che presso tutti i ministeri verrebbero create sezioni czeche e che presso tutti i tribunali superiori s'istituirebbero dei senati czechi. Negli uffici dei distretti czechi della Boemia verrebbe introdotta, per il servizio d'ufficio e per la corrispondenza fra gli uffici stessi e con quelli della Moravia, la lingua czeca, mentre attualmente la lingua d'ufficio è la tedesca.

I deputati tedeschi affermano che i principî, ai quali il conte Thun vuole ispirare la propria politica interna, sono su per giù gli stessi che consigliarono i governi precedenti ad emanare o sostenere le ordinanze sulle lingue, le quali, in questo modo, cacciate dalla porta ritornerebbero per la finestra. Fra i partiti tedeschi, soltanto il gran possesso liberale si dichiarerà propenso a sentire le proposte del governo. Del resto esso procederà di conserva con gli altri partiti tedeschi e non imprenderà alcun passo di propria iniziativa, senza accordarsi prima con gli altri.

La posizione del ministro del commercio, dott. Baernreither, viene riguardata gravemente scossa. Se i partiti tedeschi respingeranno l'invito del conte Thun, il dott. Baernreither non potrà più far parte dell'attuale ministero.

Echi dell'affare Dreyfus. - Un confronto fra due dichiarazioni. BERLINO 8 (N). Di fronte alle dichiarazioni fatte ieri alla Camera francese dal ministro della guerra Cavaignac, intorno alla questione Dreyfus, si rileva con insistenza in questi circoli politici che Cavaignac, in perfetta buona fede, non può aver letto che documenti apocrifi. Le lettere di un addetto militare indirizzate ad un altro, se realmente esistono, non possono essere che quelle scritte dal colonnello tedesco Schwarzkoppen al colonnello italiano Panizzardi. La precisa e categorica dichiarazione fatta dal segretario di Stato Bülow alla commissione al bilancio della Dieta dell'Impero, attesta con sicurezza che fra i due addetti militari non è mai corsa una simile corrispondenza per quanto riguarda la persona di Dreyfus. Bülow dichiarò che nessun rappresentante di nessuna autorità tedesca ha mai avuto relazioni di qualsiasi natura con Dreyfus. Un'identica dichiarazione fu fatta poi anche alla Camera italiana, per quanto riguarda Panizzardi.

Invece, nè da Berlino nè da Roma fu mai smentita l'attendibilità delle rivelazioni del cav. Enrico Casella, secondo il quale il colonnello Schwarzkoppen si sarebbe servito del maggiore Esterhazy a scopo di spionaggio.

Per quanto stridente però sia il contrasto fra le dichiarazioni di Cavaignac e quelle di Bülow, non se ne dedurranno qui, a quanto si prevede, conseguenze ufficiose, perchè Cavaignac non ha fatto il nome nè di gabinetti nè di uomini politici esteri. Anzi non solo si accentua di nuovo che il governo francese può trattare la questione Dreyfus quando e come vuole senza timore di conflitti diplomatici, ma in sede competente si dichiara che non si sarebbe opposta alcuna difficoltà ad una eventuale domanda confidenziale, se il governo francese avesse voluto sapere tutta la verità intorno alle relazioni che realmente corsero fra il colonnello Schwarzkoppen e un ufficiale francese. (Leggi Esterhazy. *N. d. R.)*

Per l'aumento della flotta francese. PARIGI 8 (B). A quanto si assicura, il ministro della marina, Lockroy, starebbe elaborando una domanda di credito di 160 milioni di franchi per coprire le spese necessarie alla rinnovazione e allo sviluppo della marina da guerra.

L'ambasciatore Pansa a Roma. ROMA 8 (N). E' arrivato a Roma l'ambasciatore Pansa. Conferì con Canevaro. Si trattiene in congedo. Domani sarà ricevuto dal re.

Nella diplomazia italiana. ROMA 8 (N). Si ripete che all'ambasciata italiana di Londra, rimasta vacante pel richiamo del generale Ferrero, venga destinato il comm. Pansa, che verrebbe sostituito a Costantinopoli da un ministro di legazione promosso ambasciatore.

Le relazioni italo-russe. ROMA 8 (N). Nei circoli diplomatici, i quali hanno sempre dato al viaggio del principe di Napoli in Russia un'importanza superiore a quella che le apparenze studiatamente volessero fargli attribuire, si considera la prossima venuta della squadra russa nei porti italiani come un primo effetto di quella visita a cui altre manifestazioni della cordialità esistente ora fra i due paesi terranno dietro. Alcuni comprendono fra queste manifestazioni la visita dello czar a re Umberto, che ritengono come cosa stabilita, della quale non rimanga che fissare le modalità.

Povera China! LONDRA 8 (B). L'Agenzia Reuter ha da Pechino: L'incaricato d'affari russo ha comunicato allo Tsung-li-yamen che la Russia si vedrà probabilmente indotta a prendersi la provincia di Ilì, se la China insisterà nel voler continuare la costruzione della ferrovia verso il nord.

Per la riorganizzazione dell'esercito greco. ATENE 8 (N). Il governo greco ha presentato a Pietroburgo, Vienna e Berlino la domanda che quei governi concedano istruttori militari per la riorganizzazione dell'esercito greco.

La questione cretese. COSTANTINOPOLI 8 (B). In risposta alle ultime comunicazioni degli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, di Russia e d'Italia la Porta indirizzò agli ambasciatori ottomani di Londra, Parigi, Pietroburgo e Roma, una circolare nella quale protesta contro il progetto di governo provvisorio a Candia, accentua l'illegalità dell'assemblea nazionale cretese e invita le potenze ad incamminare trattative colla Porta per risolvere la questione.

Le indennità turche a italiani e francesi. COSTANTINOPOLI 7 (B). L'ambasciata francese, in seguito a nuove istruzioni ricevute da Parigi, ha reclamato ieri nuovamente presso la Porta la regolazione delle indennità spettanti ai cittadini francesi, danneggiati all'epoca dei torbidi in Armenia. Se la questione non sarà regolata per sabato, 9 corr., il governo francese prenderà i provvedimenti opportuni.

Il governo italiano ha già fatto dei passi a Parigi, per procedere d'accordo colla Francia in tale questione.

Domanda turca respinta. ATENE 8 (N). Il governo greco ha respinto definitivamente la domanda della Porta di consegnarle quindici disertori turchi, che sono entrati nell'esercito greco.

Crisi finanziaria nel Chilì. VALPARAISO 7 (B). Notizia dall'Agenzia Reuter. Oggi si è diffuso un gran panico nei circoli commerciali di tutta la repubblica. A Santiago martedì scorso ci fu un grande affollamento agli sportelli della Banca del Chilì, essendosi diffusa la voce che la Banca versasse in condizioni difficili, e che il governo fosse intenzionato di emettere carta monetata, per venire in soccorso della Banca. E' stata nominata una commissione governativa, per escogitare rimedi. Il commercio qui e a Santiago è arenato.

NUOVA YORK 7 (B). Un dispaccio proveniente da Valparaiso, via Galveston, comunica che le difficoltà finanziarie prodotte dal ritiro e dall'esportazione dell'oro, hanno indotto il governo a far chiudere fino al 12 corr. tutte le banche chilene. Il governo sta studiando se sia opportuno emettere moneta cartacea durante la chiusura delle banche.

LONDRA 8 (B). Secondo un telegramma del „Times" da Santiago del Chilì le Banche, che rimarranno chiuse fino al 12 corr. per ordine del governo, discuteranno sui mezzi atti a scongiurare la crisi attuale. Il governo sarebbe deciso a mantenere la circolazione dell'oro. Si crede che le presenti difficoltà potrebbero venir superate se l'Europa intervenisse con soccorsi, sia pure modesti, d'indole finanziaria.

Leontieff gravemente ammalato. ROMA 8 (N). Telegrammi dell'Harrar in data 22 giugno, dicono che Leontieff è caduto ammalato e versa in istato assai grave, il male assume carattere allarmante. Si teme il manifestarsi della cancrena.

Ispezione alle fortificazioni di Venezia. ROMA 8 (N). Secondo l'„Avanti" il ministero avrebbe ordinato all'ammiraglio Frigerio, comandante del dipartimento di Venezia, di procedere subito ad un'accurata ispezione dei forti della città. Al ministero della marina si attende la relazione dell'ammiraglio Frigerio, per vedere se sia il caso di estendere tale ordine ai comandanti delle altre piazze forti.

I tribunali di guerra in Toscana. FIRENZE 8 (N). E' stata istituita una terza sezione del Tribunale militare per espletare l'ingente lavoro in corso. Rimangono da discutersi ancora 80 processi, fra cui i più importanti. Si crede potranno terminare verso la fine d'agosto.

Oggi la prima sezione condannò a pene varianti da 12 a 25 mesi di reclusione 28 individui di Bagno a Ripoli, i quali approfittando dei timori sparsi dai disordini per le campagne, si recavano alle ville e alle fattorie esigendo del denaro.

La salute del papa. ROMA 8 (N). Sebbene si cerchi di tenerlo celato - e vedrete infatti che quanto sto per narrarvi verrà certamente smentito - apprendo da ottima fonte che la salute del papa è in condizioni tali da destare seriissimo allarme. Dopo i disturbi viscerali avuti circa due settimane fa al manifestarsi dei primi calori, non è più riuscito a riaversi e ad onta di tutte le cure prodigategli dal suo medico personale, la debolezza è aumentata e con questa il malessere, attribuibile anche al succedersi di alcuni avvenimenti che hanno molto addolorato il pontefice, come la caduta del ministero Méline e l'avvento al potere dei radicali in Francia e finalmente il disastro spagnuolo, che, sebbene previsto e quasi atteso, ha colmato di amarezza il cuore di Leone XIII.

Con mons. Marzolini, col prof. Lapponi, col conte Pecci e con le altre persone che si trovano in intimità con lui, il papa ha fatto capire come non si illuda circa lo stato in cui versa e lo si è inteso spesso esclamare: „Ah! quest'anno il caldo è troppo per me!"

Infatti si teme seriamente che una catastrofe possa appunto avvenire in questi mesi di grandi calori. Se riuscisse a superarli e potesse giungere alla fine di settembre, i medici credono che il rinfrescarsi dell'aria gli darebbe nuova lena e l'inverno e le cure potrebbero nuovamente ristabilirlo.

ROMA 8 (B). Il pontefice, che ieri e l'altro giorno non era uscito per precauzione dai suoi appartamenti, tenne oggi le solite udienze.

Una granduchessa russa che sposa un Bonaparte. PARIGI 8 (N). Nei salotti aristocratici circola con insistenza la voce che il principe Luigi Napoleone, colonnello del reggimento d'ulani della guardia imperiale russa „Imperatrice Alessandra", si fidanzerà tra breve con la granduchessa Elena, figlia del granduca Vladimiro. La notizia, che sarebbe stata confermata da parte competente, ha prodotto penosa impressione nei circoli governativi francesi.

Il partito socialista italiano. ROMA 8 (N). L'„Avanti" dice che il gruppo parlamentare socialista trovò che nulla si possa mutare nell'organizzazione tattica del partito socialista, che non fu disciolto come partito, ma solo scompaginato nelle singole associazioni. Soltanto il futuro congresso nazionale del partito avrà l'autorità di decidere sull'organizzazione tattica del partito.

Referendum aggiornato. BERNA 8 (B). Il Consiglio federale aggiornò al 13 novembre il *referendum* sulla revisione della costituzione federale, per quanto concerne l'introduzione del codice civile e penale unico.

La spedizione polare del duca degli Abruzzi. ROMA 8 (N). Secondo le notizie pervenute a Corte, il duca degli Abruzzi ha trovato maggiori difficoltà di quelle che credeva per il completamento in Norvegia dei preparativi inerenti alla spedizione polare che sta organizzando e che egli capitanerà. La partenza della carovana dovette quindi ritardarsi, e lo svernamento dovrà perciò avvenire in una regione più lontana dal polo di quella che il duca si era prefissa.

La catastrofe del „Bourgogne". PARIGI 8 (N). Un'informazione privata da Halifax annuncia che quel console francese, incaricato dell'istruttoria per il disastro del „Bourgogne", ha interrogato i passeggeri salvati. Uno di questi depose che il Deloncle, capitano del piroscafo sommerso, perdette preziosissimo tempo, tentando manovre disperate, prima di dare il segnale d'allarme.

Lo stesso passeggero afferma che si venne a conoscenza del pericolo appena quando l'acqua aveva già inondato lo scompartimento delle macchine.

Il presidente Faure ha ricevuto dispacci di condoglianza dallo czar, dalla czarina, dalla regina Vittoria d'Inghilterra e dal principe Valdemaro di Danimarca.

PARIGI 8 (N). Uno dei salvati dal disastro del „Bourgogne" ha fatto al corri-

---

Saverio di Montépin 41

IL MISTERO DI PONTARME

A poco a poco si fece in lei una grande calma, si alzò sollevata, quasi consolata, e non pensò più che a prendere un po' di riposo.

Il mattino seguente, alle nove e mezzo, la signora di Brennes, Leonilde e Genoveffa andavano in vettura alla stazione del Nord, ove dovevano prendere il treno per Compiègne.

Filippo di Garennes era ritornato dalla sua spedizione notturna verso le sei del mattino e si era immediatamente gettato sul letto.

Alle otto, Giuliano Vandame lo svegliò con queste parole:

— Il signor barone non dimentichi che deve essere a Compiègne a mezzogiorno....

Sebbene letteralmente oppresso dalla fatica - i nostri lettori lo sanno - il giovane saltò giù dal letto, indossò rapidamente il costume di gran lutto che la circostanza esigeva, mandò Giuliano a cercare un fiacchere e vi salì per andare a prendere la madre in via Madama.

La baronessa lo aspettava con una impazienza febbrile. La sua inquietudine, o piuttosto la sua angoscia non le aveva fatto chiudere occhio per tutta la notte. Era assalita da brutti presentimenti.

Vedendo entrare il figlio pallido, coi lineamenti alterati, col viso decomposto, ella ebbe paura.

— Cattiva notizia, non è vero? - gli disse ella tremando. - Non sei riuscito?...

— Ma no, madre mia! replicò egli.

— Davvero?

— Ve lo giuro...

— E così, la bara?

— Nascosta a sei piedi sotto terra in un luogo perduto!!! Introvabile ve ne assicuro...

— Nulla può far sospettare la sostituzione?

— Niente... Le nostre misure erano prese ammirabilmente... Avevo ben giudicato quel Vandame; è un giovinotto di una intelligenza eccezionale...

— Una così brillante intelligenza è talvolta pericolosa.

— Ne convengo, ma non è questo il caso.... Vi ho già detto che tengo Giuliano....

— Il che non t'impedirà di pagarlo caro....

— Naturalmente.

— Gli hai promesso una forte somma?

— Cento cinquantamila franchi... dopo il successo.

— E' una bagattella che pagheremo senza nemmeno accorgersene... lo hai interrogato?

— A che proposito?

— A proposito della fanciulla affidata ai suoi genitori a Nanteuil-le-Haudouin 18 anni fa...

— Me ne sono ben guardato...

— Eppure... cominciò la baronessa.

— A che pro interrogare?... interruppe Filippo. Quella fanciulla deve rimanere per sempre sconosciuta, e nessuno al mondo pensa a occuparsi della sua esistenza. Parlare di lei, esporsi a far nascere sospetti, congetture, sarebbe il colmo dell'imprudenza... Ella passa per la figlia di Nicola Vandame... Lasciamola in una oscurità che ci serve... Non devo occuparmi che di una cosa...

— Quale?

— Sapere ciò che è divenuta la nominata Onorina Lefebvre...

— Sarà difficile...

— Meno di quanto credete...

— Dove trovare questa donna?

— La contessa Giovanna di Vadans è morta allo Châlet di Compiègne non è vero?

— Sì.

— Il 16 dicembre 1863?...

— Sì.

— La fanciulla è stata inscritta lo stesso giorno sui registri dello stato civile di Compiègne, se bisogna credere alla dichiarazione del testamento e a quella della ricevuta, e condotta a Nanteuil-le-Haudouin il giorno stesso... questa Onorina esercitava evidentemente il suo mestiere di levatrice a Compiègne.... è dunque a Compiègne che m'informerò... ma partiamo, madre mia... Abbiamo appena il tempo per giungere alla stazione per la partenza del treno... Parleremo lungo il cammino...

La signora di Garennes era pronta. Ella seguì il figlio, e la vettura che li aveva condotti li trasportò verso la stazione del Nord.

— Che cosa dirai a quella levatrice... a quella Onorina? - domandò la baronessa.

— Assolutamente niente - replicò il giovane - mi guarderò bene di entrare in relazione con lei... Mi preme soltanto di sapere ciò che fa, se esiste ancora dopo diciotto anni....

— Forse non esiste più...

— Sarebbe la miglior cosa!

— Infine, agisci con prudenza.

Filippo ebbe un sorriso:

— Fidatevi di me - disse egli - i nostri interessi non saranno punto compromessi per colpa mia.

La vettura si fermò alla stazione.

Alcuni minuti più tardi, il treno trasportava verso Compiègne la baronessa e suo figlio contemporaneamente a un certo numero d'invitati ai funerali. *(Continua)*

spondente d'un giornale di Nuova York la seguente descrizione della catastrofe: „Io viaggiavo in terza classe. Spossato da un forte attacco di nervi, non potevo prender sonno. Perciò mi recai sulla coperta; erano le cinque del mattino. Ma la nebbia era così fitta, che dapprincipio credetti d'aver errato riguardo all'ora. Attraverso l'oscurità non potevo distinguere nemmeno i fanali di segnale. All' improvviso avvertii una scossa, accompagnata da un rumore simile alla caduta d'una cassa pesante. Ma mi venne subito il pensiero che fosse avvenuta una catastrofe. Difatti non erano trascorsi tre minuti, che sulla coperta si precipitavano i marinai, gridando: „Siamo perduti, presto nelle imbarcazioni!"

Mi slanciai anch'io nella prima imbarcazione che era stata calata in mare. Il „Bourgogne" frattanto si sommergeva con spaventevole rapidità. Sul ponte di comando si vedevano il capitano Deloncle e il timoniere Fleury, che impartivano degli ordini con calma imperturbabile in mezzo all'enorme confusione. Vedendo quei due uomini che dirigevano l' opera di salvataggio così calmi e freddi, sembrava che avessero rinunciato alla propria salvezza, per pensare soltanto a quella degli altri. Essi rimasero sul ponte di comando finchè l'acqua incominciò a lambirlo. Sembra che avessero l'intenzione di guadagnare la prossima imbarcazione a nuoto. Ma mentre vi si accingevano l' albero maestro si sbandò e l'attrezzatura e il cordame li avvolse come in una rete, rendendo loro impossibile il salvarsi. L'immagine di quei due prodi periti al loro posto, non m'abbandona un istante".

PARIGI 8 (N). Agli uffici della „Compagnie Transatlantique" continuano le straziantі scene di disperazione da parte di persone, alle quali non si potè più a lungo nascondere la triste verità intorno alla sorte dei loro congiunti, periti nel disastro del „Bourgogne".

Dall' ultima lista dei passeggeri, giunta da Nuova York e che può venir riguardata come esatta e definitiva, risulta che nel disastro perirono 88 passeggeri di prima classe, 113 di seconda, 246 di terza, quindi complessivamente 447 passeggeri. Annegarono inoltre 118 uomini dell' equipaggio, cosicchè il numero totale delle vittime è 565.

In alcuni circoli è sorta la domanda se la „Compagnie Transatlantique" sia tenuta a pagare ai superstiti dei marinai periti qualche indennizzo. Un impiegato della società, interrogato in proposito, fece la seguente dichiarazione: Ai nostri marinai resta libero d'assicurarsi per proprio conto. Ai superstiti delle vittime di una catastrofe causata da forza maggiore non abbiamo da pagare nè indennizzi nè pensioni. Se si dovessero indennizzare tutti i danni che causa l'Oceano, quale società di navigazione potrebbe sopportarne le enormi spese? Tuttavia si spera che per criteri d'equità, se non di diritto, la compagnia non abbandonerà tante vedove ed orfani.

La „Compagnie Transatlantique" ha chiesto alle autorità marittime di Nuova York d' avviare un' istruttoria contro il veliero inglese „Cromartyshire". Siccome anche il naviglio inglese ha riportate avarie, ciò che però la „Transatlantique", nega, si ritiene ancora possibile che il disastro sia stato causato da una terza nave, sparita poi in mezzo alla fitta nebbia, la quale avrebbe prima urtato il „Cromartyshire" e poi investito il „Bourgogne".

Il „Bourgogne" era assicurato presso parecchie società d'assicurazione, ma soltanto per due terzi del suo valore. Per il terzo rimanente è impegnato il fondo d' assicurazione della società stessa.

BOSTON 8 (B). Sono qui arrivati 162 passeggeri scampati al disastro del „Bourgogne".

BERLINO 8 (B). La „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" publica il testo francese dei dispacci scambiati fra l'imperatore Guglielmo e il presidente Faure in occasione della catastrofe del „Bourgogne". L'imperatore telegrafò in questi termini: „In questo punto apprendo la terribile notizia della catastrofe da cui fu colpita la Francia col naufragio del „Bourgogne". Le prego, signor presidente, di accogliere le mie sincere condoglianze. Desiderei che l'intensità di questi sentimenti potesse asciugare le lagrime degli infelici che subirono perdite tanto dolorose. Ma Dio soltanto può confortare i cuori afflitti"

Il presidente Faure rispose telegraficamente: „Sono profondamente commosso per il telegramma, col quale Vostra Maestà mi espresse la sua partecipazione al dolore che causò alla Francia la tremenda catastrofe del „Bourgogne", e ringrazio Vostra Maestà per i nobili sentimenti espressi verso le famiglie che l' immane disastro immerse nel lutto."

Un monumento al tenente Hahnke. ODDE 8 (B). Oggi ebbe luogo lo scoprimento del monumento al tenente di vascello von Hahnke perito l'anno scorso, durante il viaggio di Guglielmo al Nord. L'imperatore Guglielmo vi assistè in divisa d' ammiraglio. Una grande folla attendeva l'imperatore e l'imponente corteo dei marinai.

(La presenza dell'imperatore Guglielmo a questa solennità ebbe evidentemente lo scopo di smentire le voci sparsesi all' epoca della morte dell'ufficiale von Hahnke, secondo le quali autore morale di questa morte sarebbe stato lo stesso imperatore. Si narrava cioè che tra l' imperatore e l'ufficiale si fosse venuti a vie di fatto a bordo dell' *yacht* imperiale e che Guglielmo il quale avrebbe ricevuto due pugni dal von Hahnke, gli avesse ordinato di suicidarsi. Secondo un'altra versione, dopo l' incidente dei pugni il von Hahnke sarebbe scappato dalla prigione di bordo e dopo aver errato per alcuni giorni come un pazzo, si sarebbe suicidato precipitandosi da una rupe. - N. d. R.)

Le vittime del fulmine, un morto e due feriti. FIRENZE 8 (N). Mentre imperversava un furioso temporale, un colono di S. Piero in Bagno, certo Facciani, trentenne, con moglie e 3 figli, stava cuocendo la minestra. Un fulmine che cadde dal camino, lo uccise sul colpo. Un altro fulmine, entrato in una casa poco distante, penetrò in cucina, ove erano radunate 12 persone, ferendone due gravemente.

CORTE D'ASSISE

Crimine di uccisione e di grave lesione corporale.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato ampia relazione del dibattimento tenutosi in confronto di Romano Baitz, di 16 anni, cocchiere, accusato di avere, la sera del 27 marzo, ucciso in rissa con una coltellata al ventre Giovanni Finisterra e ferito con un altro colpo di coltello alla gamba destra Francesco Gustincich. Ci limiteremo ad aggiungere i deposti di Emma Gabori e di Australia Russian, ragazze trovatesi presenti al ferimento.

Entrambe narrarono che, stando dinanzi all'osteria *all'antica Tergeste*, avevano veduto uscirne parecchi giovanotti, i quali si azzuffarono. Romano Baitz era presso a Francesco Gustincich quando questi disse di essere ferito e poi subito si allontanò. Lo avevano riveduto poco dopo, però, vicino al Finisterra quando cadde ferito. Altro non potevano dire. Ad ogni modo, però, le loro affermazioni smentivano gli asserti dell'accusato e del teste Carlo Gruden, che escludevano entrambi di essere tornati sul luogo dopo il ferimento del Gustincich.

Chiuso l'esame dei testi e quindi il processo probatorio, la corte propone ai giurati due questioni riflettenti una il crimine di uccisione, una il crimine di grave lesione corporale. Risposero alla prima con 10 *sì* e 2 *no*, alla seconda con 12 *sì*.

La corte, sulla base di tale responso, prendendo in considerazione la sua giovanile età, condannò il Baitz a tre anni e mezzo di carcere.

★ Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto di Leonardo Tessaris, accusato del delitto di lesion d'onore mediante stampato. Presiederà il cons. Codrig, assistito dai giudici consiglieri dott. Krammer e Petronio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XX seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà dott. Carlo Dompieri, presenti 37 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on. Benussi, Bernardino, Boccardi, Costellos, Tolentino e Wieselberger.

Comunicazioni.

La questione del teatro Comunale.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà comunica al Consiglio i ringraziamenti di alcuni funzionari comunali di nuova nomina.

Comunica poi che il 30 giugno si addivenne all'elezione della Direzione del Comunale e che risultarono rieletti i cinque direttori dimissionari. Il Podestà si diede tosto premura di convocarli, per indurli a riassumere le redini dell' amministrazione teatrale, vista la prova di fiducia data loro dagli elettori, ma anche questa volta i suoi tentativi riuscirono vani, inquantochè quei signori gli risposero che non per puntiglio nè per prevenzione alcuna si erano dimessi, ma per l' intimo e saldo convincimento che alle condizioni votate dal Consiglio non fosse possibile trovare un impresario serio e solvibile, che volesse assumere la gestione del teatro. Aggiunge il Podestà, che, in seguito a questa conversazione, ha potuto formarsi in lui la persuasione, che se venisse modificata almeno quella condizione che limita ad un fiorino il prezzo del biglietto d' ingresso alla platea e palchi, i dimissionari accetterebbero la carica. Ciò ha creduto di dover portare a conoscenza del Consiglio. Gli corre obbligo poi di far dare lettura di un'istanza presentatagli da 359 addetti al Teatro Comunale.

L'assessore dott. Boccardi dà lettura dell'istanza, con la quale i componenti le masse orchestrali e corali, nonchè il personale di servizio e di custodia del teatro, esposte le tristissime condizioni nelle quali si troverebbero, qualora il teatro dovesse rimaner chiuso - cosa quasi certa viste le condizioni che il Consiglio aggiunse alla dote - e rilevati i danni che anche ad altre categorie di lavoratori deriverebbero dalla chiusura del Comunale, implorano dal Podestà che voglia interessarsi alla loro causa, e lasciano al senno del Consiglio lo stabilire quale lieve modificazione alle condizioni votate possa servire a scongiurare il grave pericolo che li minaccia.

Morpurgo. Osserva come da oltre un decennio la questione del Comunale torni periodicamente dinanzi al Consiglio e come vano sia il volerne disconoscere l'esistenza. Nella votazione fatta dal Consiglio riguardo al Comunale trova contraddizioni. Anzitutto, oltre al diminuire la dote, si aggiunsero condizioni restrittive senza appoggiarsi ad un calcolo chiaro e positivo. In secondo luogo si partì dal concetto di popolarizzare il teatro, senza che la questione fosse affatto approfondita. Ritiene che il Comunale non sia affatto popolarizzabile; non lo è poi certamente col sistema di ribassare il prezzo d'ingresso ai palchi e alla platea. Questa misura poteva essere utilmente ristretta alla prima galleria. Disgraziatamente non siamo più ai tempi di Pericle, in cui il teatro era fatto per tutti e chi non aveva il denaro per recarvisi lo riceveva dalle casse pubbliche. E' vero però che l'ingresso costava allora 2 oboli, pari a circa 7 od 8 soldi. Certamente ciò non è più possibile oggi, ma l'oratore non divide il concetto di coloro che vorrebbero tolta dal teatro ogni ingerenza dei poteri pubblici. Il teatro è un elemento educatore di primo ordine; tanto è vero che Stati, Provincie, Comuni vi si sono sempre accalorati attorno. Al Comune incombe quindi il dovere di sottostare a qualche spesa. C' è poi il fatto economico di questi 359 petenti, i quali si trovano davanti alla dolorosa prospettiva di essere sprovvisti del consueto guadagno nella stagione più rigorosa. Da questi poveretti non si può certo pretendere che da un giorno all'altro cambino mestiere e trovino un altro mezzo per campare la vita. Per tutti questi motivi pargli che si possa e si debba parzialmente rinvenire su una votazione affrettata e talmente aminuzzata da riuscire confusa, perchè chi votava per la condizione *c* poteva temere di trovarsi in contraddizione col voto dato alla condizione *a* o *b*. Tenuto conto della domanda dei 359 petenti, tenuto conto che con una lievissima modificazione si può conseguire lo scopo accontentando tutti, presenta formale proposta che la riduzione del biglietto d'ingresso ad un fiorino sia limitata alla prima galleria con entrata speciale, ferme rimanendo tutte le altre condizioni.

Podestà. Poichè questa proposta non figura all'ordine del giorno, ne metto a voti l'urgenza.

L'urgenza è approvata.

Rascovich. Ha votato contro l' urgenza perchè non è convinto della necessità del rinvenimento chiesto dall'on. Morpurgo. E' d'accordo con lui soltanto in questo: che il Comunale non è popolarizzabile; esso è una specie di oasi dell' arte, riservata ad una sola casta di persone. Cita alcuni esempi di teatri a buon mercato e sostiene che tutte le istituzioni che hanno motivo di esistere debbono reggersi con le proprie forze e coi propri mezzi. Quelle che ricorrono al Comune tradiscono il loro scopo. Propone il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta Morpurgo.

Morpurgo. Senza seguire passo per passo il preopinante, gli contesta che il Comunale sia un'oasi. E' vero che non è popolarizzabile, ma non è vero che sia frequentato da una sola classe di persone. V'è il loggione, ove non vanno certamente le classi privilegiate, che è frequentatissimo ogni sera, e di lassù il nostro popolo ha sentito e gustato tutte le più sublimi opere dei maestri nostri e delle altre nazioni. Del resto non si tratta adesso di risolvere la questione della dote, che fu già concessa, nè di rinvenire sulle condizioni principali, ma di modificare lievemente una di queste condizioni, senza di che apparisce impossibile l'apertura del teatro.

Bratos, dopo aver premesso che si capisce che l'on. Morpurgo non è mai stato in loggione, enumera tutti gli inconvenienti cui devono sottostare i frequentatori del loggione. Per trovar posto, bisogna andarvi due ore prima, cosicchè la possibilità di frequentarlo si restringe alle donne e a quelli che non hanno altro da fare.

Morpurgo. Ciò prova appunto quello che dicevo, che il loggione è molto frequentato.

La discussione è chiusa.

Il podestà mette ai voti la proposta Morpurgo, che è approvata con 24 voti favorevoli e 13 contrari.

Per l'officina comunale del gas.

E' approvata senza discussione la seguente proposta delegatizia:

„Impregiudicati l'esame e l'approvazione delle proposte avanzate dal Consiglio di amministrazione dell' Officina del gas, col rapporto 4 aprile p. p. in merito alle opere eseguite, ai sorpassi avvenuti, al progetto dell'ulteriore ampliamento dell'Officina, il suo Consiglio di amministrazione è autorizzato ad intraprendere la immediata costruzione della nuova batteria di forni a storte inclinate, entro il limite della spesa di fiorini 132,724; con ciò che per il pagamento sia stabilita con la ditta assuntrice una dilazione fino a tre anni verso la corresponsione dell' interesse annuo del 4%".

La discussione sulle opere straordinarie.

Si riprende la discussione articolata sulle opere straordinarie al punto in cui fu lasciata nella precedente seduta e cioè: „Ricostruzione delle canoniche di Opicina e Servola, f. 30000".

Venezian ricorda che l' ex-collega Nabergoi diceva che con 10000 fiorini avrebbe costruito due canoniche. Ad ogni modo la cifra di 30000 fiorini gli pare esagerata.

Rascovich. Divide pienamente questo concetto. Mentre il popolo che lavora vive in stamberghe umide e malsane non c'è ragione che i preti vivano in palazzine di lusso *(applausi dalla galleria)*. La loro vita dovrebb' essere tutta di privazioni e sacrifici, secondo la legge del Vangelo *(si ride)*. Propone che la somma sia falcidiata della metà.

Voci dalla galleria: Tutta! tutta!

Podestà, ammonisce la galleria a tacere, osservando che tocca al Consiglio e non al pubblico di deliberare.

Dollenz. Trova che Venezian e Rascovich hanno ragione e che si può ridurre la somma.

Goriup Luigi. E' anch' egli favorevole a una riduzione. E' spiacente però che l'on. Rascovich abbia parlato dei sacerdoti con tono così poco rispettoso *(rumori in galleria)*. Dice che la canonica di Opicina è in tale stato da far vergogna e da parer impossibile che possa essere abitata da esseri umani. Invoca la testimonianza dell'assessore Parovel. Dice che causa l'umidità dei muri il parroco di Opicina è stato colpito dai dolori reumatici. Osserva all' on. Rascovich che anche i preti lavorano; a qualsinsi ora del giorno e della notte essi vengono chiamati per assistere infermi, anche di malattie contagiose, con pericolo della propria vita. Propone che la somma venga ridotta a 20000 fiorini.

Il Podestà mette ai voti la proposta Goriup, che è respinta; poi quella Rascovich, che è approvata.

Sono poi approvate, previe dilucidazioni date dall'ing. Lorenzutti e dall'on. Venezian: Allargamento del cavalcavia alla ferrata Meridionale f. 25.000; Ulteriore regolazione del passeggio di S. Andrea fino alla stazione f. 90.000; Regolazione del tronco di S. Andrea dalla stazione sino al vicolo dell'Officina f. 100.000. E' respinta invece la regolazione di strade in Chiadino ad uso città, comprese le espropriazioni f. 308.000; e sono approvate: Correzione della strada del Carso, da Basovizza ad Opicina, f. 5.000; Correzione della strada che da Basovizza mette alla stazione di Cesiano f. 3.000.

La copertura del torrente alla Rotonda del Boschetto trova un accanito oppositore nell'on. Dollenz, il quale la spunta, e la relativa spesa di 60.000 fiorini è radiata. Sono eliminati altri 60.000 fiorini per restauro alle canoniche di San Giacomo e San Giovanni, dovendo essi figurare nel bilancio ordinario fra le spese di manutenzione.

Una discussione animata si svolge sulla proposta: Contributi per la costruzione delle chiese di Barcola e della VI parrocchiale di S. Vincenzo f. 100.000.

Spadoni. Senza ripetere gli argomenti già svolti quando fu chiesto il contributo per le chiese di San Vincenzo e di Barcola, si dichiara contrario a tale stanziamento. Non v'è alcun bisogno che il Comune spenda denari per la creazione di nuovi centri di agitazione antinazionale. Le chiese a Trieste sono occupate da preti slavi che non tralasciano alcun mezzo per combatterci. Il Comune ha ben altre istituzioni cui erogare simili somme *(applausi)*.

Dollenz. Non è d' accordo col preopinante. Dice di non essere di quei devoti che vanno tutti i momenti in chiesa; ma ciò non gl'impedisce di vedere che la chiesa di Barcola è troppo piccola per il villaggio che si estende fino a metà di Gretta. I terrazzani che vanno alla messa non possono entrare nella chiesa e devono stare di fuori, esposti anche alle intemperie. Sta bene che Dio si può pregare dappertutto, ma con questa massima allora nessuna chiesa sarebbe necessaria.

Ass. dott. Artico. Riguardo alla chiesa di Barcola, il Consiglio votò già nel 1891 il contributo di 40.000 fiorini; il resto verrebbe dato per la nuova parrocchia di San Vincenzo, soltanto nel caso che il Comune raggiungesse il pieno accordo con la Curia vescovile.

Venezian. Votò contro il contributo per la chiesa di Barcola nel '91 e voterà contro anche adesso non avendo il Comune il giuspatronato. In quanto alla chiesa di San Vincenzo, può restare benissimo nello stato embrionale in cui si trova. Che per il suo completamento non vi sia urgenza, lo prova il fatto che il vescovo, piuttosto che accordarne il giuspatronato al Comune, preferì di tenerla chiusa *(bene, bravo, applausi)*.

Artico. Deve avvertire che esiste un atto recentissimo della Luogotenenza, la quale promette il proprio contributo per la chiesa di San Vincenzo e qualora pure il Comune vi contribuisca, gli assicura il diritto di patronato.

Messa a voti, la proposta cade, non raccogliendo che i voti dei territoriali.

Si approvano poi 220.000 fiorini per la costruzione di apposito edificio per la scuola di Barriera vecchia.

Riguardo alla scuola di Gropada (7000 fiorini) dopo viva discussione, alla quale partecipano l' on. Venezian, contro, l' on. Goriup Luigi, pro, e l' on Morpurgo, che domanda la sospensiva, la votazione dà per risultato 15 favorevoli e 15 contrari. Il Podestà dirime in favore della scuola dei gropadini. Per la scuola di Opicina (f. 30,000) l'on. Rascovich, saputo che è puramente slovena, dichiara che non darà un centesimo *(applausi dalla galleria)*. Goriup sostiene e dimostra la necessità della scuola, che è pure appoggiata dall'on. Venezian. Il Consiglio approva.

Senza discussione si approvano le opere seguenti: Ampliamento ulteriore della civica scuola popolare in via Donadoni, f. 50,000; Costruzione di un asilo d'infanzia in via Madonnina, f. 50,000; Costruzione di un civico Monte di pietà in città, f. 250,000; Costruzione al Macello d'uno stabilimento per la refrigerazione delle carni, f. 200,000; Costruzione di locali per la salatura di pelli e di asciugatoi per carni ed unghie, al Macello, f. 20,000; Costruzione di una tripperia e squagliatura di sego, con lavatura del sangue, miglioramento dei bagni zootermici, forni per la combustione delle spazzature, al Macello, f. 92,000.

La costruzione di una nuova gradinata alla Rotonda del Boschetto, f. 10,000, è oppugnata dall' on. Dollenz e il Consiglio la elimina. E' accolta invece all'unanimità la somma di 100,000 fiorini per la costruzione di un edificio ad uso dell'Istituto magistrale maschile, dopo che l'on. Venezian ha fatto emergere che si tratta, purtroppo, di un voto puramente platonico, perchè l'Istituto il governo non è disposto a darcelo più di quello che sia disposto a darci l'Università.

Su proposta dell'on. Venezian si accoglie nell'elenco, la somma di 70,000 fiorini per l'ampliamento del Liceo femminile, mentre si cancellano 500,000 fiorini per opere imprevedute.

Esaurito così l'elenco della Commissione, sarebbe la volta di discutere quello presentato dai consiglieri del territorio, ma su preghiera dell'on. Dollenz, vista l'ora tarda, il Podestà ne rimette la discussione alla prossima seduta.

Rascovich domanda però che l'elenco sia letto perchè se ne possa avere un' idea e prepararsi.

L'assessore Verneda legge. Alcune delle opere sono già comprese nel programma della Commissione; molte però sono nuove. Si tratta di pozzi, cisterne, abbeveratoi, strade, fanali e sbocchi d' Aurisina, per un complesso di parecchie migliaia di fiorini. Vi sono poi due proposte di nuovi edifici per scuole slovene, una in S. M. Maddalena e l'altra nel centro di Rozzol, che fanno strepitare la galleria o sorridere i consiglieri.

Finita la lettura, il Podestà leva la seduta alle 9.10.

★ Il Consiglio è convocato per questa sera alle 7, per ultimare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta signora Annina Pardo-Pick: dai direttori della Filarmonico-drammatica, cor. 50; dalle famiglie Morpurgo e Patrizi, cor. 40; dal signor Decio Liebman, corone 20; dal signor Rodolfo Zebochin, cor. 20; dai signori Edgardo e Ada Morpurgo, cor. 20; dall' ing. S. Venezian, cor. 10.

— Alla direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 20 dal sig. Marco Ravasini, nella fausta occasione in cui suo figlio Carlo ricevette la laurea di dottore in medicina all' Università di Vienna.

I nostri studenti per la „Lega Nazionale." Anche quest' anno, continuando una gentile tradizione, gli studenti dell'ottava ginnasiale hanno voluto ricordare, prima di allontanarsi da quel patrio istituto, la „Lega Nazionale." Mentr' essi si accingono a studi superiori hanno pensato ai molti bambini del popolo delle nostre campagne, condannati o ad esser privi perfino dell' istruzione elementare, o ad apprendere una lingua ad essi straniera. Ed hanno fatto sacrifizio dei loro risparmi per concorrere alla umanitaria missione assuntasi dalla „Lega," di istituire scuole in paeselli nostri, che ne sono privi o ai quali si minaccia l' istituzione di scuole straniere. Gli studenti dell'VIII ginnasiale ci hanno rimesso a questo scopo corone 446.52.

La regolazione delle paghe degli impiegati. Scrivono da Lubiana alla „N. F. Presse": Il borgomastro Hribar ebbe di questi giorni occasione di conferire col ministro delle finanze, dott. Kaizl, intorno alle condizioni degl' impiegati dello Stato a Lubiana. Il dott. Kaizl gli comunicò in quest' incontro che per l'anno corrente gl' impiegati di Lubiana percepiranno, a titolo d' indennità per i danni del terremoto, un' aggiunta di soli 20 p. c., e ciò perchè ancora entro il corrente anno verranno loro assegnati gli stipendi aumentati. Tale notizia ha suscitato in questi circoli d' impiegati la speranza che la legge sulla regolazione degli stipendi venga pubblicata prossimamente.

Gl' introiti della „Meridionale" e della ferrovia dello Stato. Dai resoconti ufficiali testè pubblicati si rileva che tanto la „Meridionale" quanto la ferrovia dello Stato ebbero nel I.o semestre dell' anno in corso una rilevante differenza in meno negl' introiti in confronto dell'egual periodo del 1897. La „Meridionale" incassò f. 21.411.217 (vale a dire — f. 317.630); la ferrovia dello Stato f. 11.685.548 (— f. 456.750).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signora Annina Pardo-Pick: dal sig. Eugenio Neumann, cugino dell' estinta, cor. 20, dall'avv. Filippo Morpurgo, cor. 20, e dai sig. S. Brodjovin e consorte, cugini dell' estinta, cor. 20, tutte a favore della Guardia medica; dal sig. Alfredo Seppilli, cor. 20 e dal sig. Silvio Liebman, cor. 20, a favore delle Colonie feriali; dalla sig. Olga Padoa Schott, corone 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall' ospitale; dai sig. Elisa e comm. Enrico Neumann, cugini dell' estinta, corone 50 a favore dell'Albertinum.

— Per onorare la memoria della compianta sig.a Annina Pick-Pardo furono elargite: dal sig. Giorgio Afenduli cor. 40 all'Asilo per fanciulle Elisabettino; dal sig. Emilio Morterra cor. 20 al Gremio dei sensali patentati; dai signori Joh. H. Lindura, cor. 20, Cav. Gius. A. Goldschmid, cor. 50, Emanuele Goldschmid di Vienna, cor. 40, Riccardo Pick, corone 25, Cav. Adolfo de Frigyessy, cor. 30, dalla famiglie M. Schott, cor. 25, tutte a favore della Guardia medica; dai sig.ri Cav. Giovanni e Costantino Costì corone 50 a favore delle Colonie feriali; e dai sig.ri Edoardo Pick e consorte, cor. 50, a favore della Comunità israelitica, per scopi di beneficenza.

Laurea. Apprendiamo con piacere che il giovane sig. Carlo Ravasini, nostro concittadino, ha superato con brillante risultato gli esami di laurea in medicina, all'università di Vienna.

Il diritto a pensione delle vedove d' impiegati. La *Wiener Abendpost* annunzia che i ministri della giustizia e delle finanze si sono accordati d'interpretare i §§ 5 e 7 della legge 14 maggio 1896 nel senso che alle vedove d'impiegati e servi dello Stato, i quali sieno morti in attività di servizio, dopo aver servito almeno per 5 anni, spetti il diritto alla pensione normale. Non vien fatta eccezione che per il caso di suicidio.

Una querela del sig. G. Nabergoi contro l'onorevole dott. Spadoni. Ieri mattina nel consesso del giudice sig. Pederzolli si svolse il processo, per contravvenzione di lesione d'onore, intentato dal sig. G. Nabergoi, di Prosecco, contro l'on. dott. Spadoni, consigliere municipale, per le frasi da quest' ultimo pronunciate in seduta consigliare per giustificare il voto del Consiglio, che negava la convalidazione del sig. Nabergoi a consigliere.

L'accusato era patrocinato dall'avv. Ettore Ricchetti, il quale chiese che si procedesse all'audizione di alcuni testimoni e alla lettura di alcuni documenti, i quali avrebbero dimostrato:

che nel periodo in cui l' elezione del Nabergoi veniva portata dinanzi al Consiglio, contro di lui pendeva un'accusa di carattere piuttosto grave;

che quando, per un puro accidente, una barca peschereccia di Santa Croce era stata travolta dalle onde, benchè tutte le indagini delle autorità portuali e l'istruttoria del Tribunale avessero messo in sodo che si trattava di un accidente, il Nabergoi, allora deputato, additava, in pubblica seduta del Parlamento, i pescatori chioggiotti quali autori della disgrazia dei pescatori di Santa Croce;

che in un comizio elettorale tenutosi a Prosecco, il sig. Nabergoi aveva assicurato che qualora fosse stato eletto deputato, avrebbe avuto diritto ad una pensione di 10.000 fiorini, dei quali avrebbe fatto dono ai suoi conterrazzani;

che infine s'era reso colpevole di contravvenzione al regolamento di polizia sanitaria, cosa non tanto grave per se stessa, quanto per il fatto che era un rappresentante municipale a commetterla.

Il difensore soggiunse che nell'on. dott. Spadoni mancava assolutamente l'animus injuriandi, in quanto che egli non aveva fatto altro che esporre al Consiglio i motivi per i quali si rendeva incompatibile la presenza del sig. Nabergoi fra i rappresentanti del Comune, giustificando il proprio voto.

L'avv. Ricchetti fece inoltre rilevare che, avendo l'i. r. luogotenenza annullato la deliberazione negativa del Consiglio sulla proposta di convalidazione del Nabergoi a consigliere - perchè nessun motivo esplicito l'aveva giustificata, - l'on. Spadoni, autore del proposto voto negativo, aveva il dovere di esporre i motivi cui s'era inspirato il Consiglio in quell'occasione.

Il giudice non ammise però nè le chieste testimonianze nè la lettura degli offerti documenti, ritenendo che, anche se quelle e questi fossero tali da avvalorare i fatti cui il difensore aveva accennato, le parole pronunciate dall'on. Spadoni in seduta consigliare, riguardo il sig. Nabergoi, erano tali da costituire la contravvenzione di lesione d'onore. Pronunciò quindi sentenza di condanna, infliggendo all'on. Spadoni l'ammenda di fiorini 50.

Il difensore insinuò ricorso contro la sentenza.

Per gli insegnanti. Fra quattro settimane scadono i concorsi ai seguenti posti: di sottomaestro presso la scuola maschile di 6 classi a Lussinpiccolo, ove s'insegna anche la lingua tedesca come oggetto obbligatorio; di sottomaestro presso la scuola maschile di 3 classi a Lussingrande, ove il tedesco è oggetto obbligatorio; di maestro presso la scuola maschile di 2 classi a Veglia.

Cose telegrafiche e postali. La locale Direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica che l'i. r. Ufficio postale e telegrafico di Gurkfeld (Carniola) terrà, dal giorno 12 corr. fino al 10 agosto servizio diurno completo.

La „corrida" a Trieste. Iersera alla Fenice, dinanzi ad un gruppo d'invitati, è stata fatta la prova generale di un nuovo ciclo di quadri del Cinematografo, rappresentante la *Corrida dei tori*. Sono undici bellissimi quadri, splendidamente colti e così nitidi, che dànno l'impressione di assistere al caratteristico spettacolo, del quale riproducono tutte le fasi più importanti. Vi si vedono infatti i *banderilleros* conficcare le banderuole nel corpo dell'animale; i *picadores* a cavallo, rincorrere il toro, il quale assesta ad un cavallo una terribile cornata nel petto e lo stende morto; si vede infine il colpo che l'*espada* vibra all'animale, cacciandogli l'arma per la spalla fino al cuore. L'effetto è completo e certamente questi sono i più bei quadri cinematografici vedutisi finora a Trieste.

Ecco i titoli dei quadri: Scuola di toromanzia, prima dello spettacolo. — Lanciata dei tori. — Entrata della quadriglia nell'arena. — Attacco dei *banderilleros* a un toro nero. — Toro bianco; passamano al mantello. — Scontro del toro col *picador* a cavallo. — Attacco dei *banderilleros*. — L'*Espada*. — Morte del toro ed entrata dei cavalli per il trasporto. — Trasporto del toro e di un cavallo. — Partenza.

Tutti i quadri furono vivamente applauditi.

Le corse velocipedistiche a Montebello. Il Comitato per le corse velocipedistiche di Montebello, ci comunica che le grandi corse internazionali che erano progettate per domani e domenica prossima, furono protratte, non essendosi potuta ottenere l'iscrizione di Bourillon e di Jaquelin, i quali avevano precedenti impegni. Domani si avranno perciò soltanto corse di dilettanti e professionisti di Trieste e del Litorale. Gl'iscritti sono 35.

Feste in provincia. Domani a Gradisca, si terrà un pubblico giuoco di tombola, a beneficio della Congregazione di carità di Gradisca-Bruma.

— Il 17 e 18 corr. a Sagrado si faranno le tradizionali feste del Redentore: balli pubblici, concerti, fuochi artificiali, ecc. ecc.

Circolo Filarmonico - drammatico. Per domani domenica questo Circolo ha organizzato un fresco in mare col piroscafo *Melanira*, facendo una breve sosta a Capodistria. A bordo sonerà una banda cittadina e durante il tragitto, inoltre, verranno accesi dei brillanti fuochi artificiali.

Club famigliare „Calliope". La gita in mare che questo club doveva intraprendere la sera di martedì prossimo, venne sospesa per imprevvedute circostanze.

Club dei nuotatori triestini. Ieri sera fu tenuto l'annunciato congresso ordinario di questo club sotto la presidenza del sig. Vittorio Schiffiin.

Il segretario sociale sig. G. B. di Mauro diede lettura della relazione virtuale dell'attività sociale e di quella del bilancio annuale, che furono approvate.

Riuscirono eletti a formare la nuova direzione i signori Giorgio I. Liebmann presidente, Vittorio Schiffiin vicepresidente, Aug. Orechek-Sisti cassiere, Cesare G. Cabalzar revisore, Giov. B. di Mauro direttore-segretario.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Capodistria, coi piroscafi „Carli", „Santorio" e „S. Nazario C". Partenze alle 3.30 e 3.45. Ritorno alle 8.15 e 8.30 pom.

Per Grado, col piroscafo „Stagno". Partenza alle 8 ant. e 2 pom. Ritorno alle alle 8 pom.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Thetis" da Venezia con 38 passeggeri, „Venus" da Costantinopoli con 26 passeggeri, „Metcovich" dalla Dalmazia con 36 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Vis" da Curzola e scali con 20 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich con 31 passeggeri, „Balkan" da Limione Ergasteria con carico completo di ferro per l'arsenale del Lloyd, „Carlo" da Metcovich con carico completo di minerale di ferro per la ferriera di Servola, „Assunta" vuoto, da Venezia; il piroscafo inglese „L'Isle Adam" da Messina e Venezia; il piroscafo italiano „Brindisi" da Monopoli e Bari; e il piroscafo ungherese „Andrassy" da Fiume.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Ettore" per Batum, „Melpomene" per Santos, „Danubio" per Spizza; il piroscafo germanico „Caesar" per Costantinopoli; i piroscafi italiani „Pierino" per Ravenna, „Simeto" per Costantinopoli; gli scooner „Commercio" per Trani e „Chitti" per Vostizza; il piroscafo greco „Thraki" per Smirne; il piroscafo a.-u. „Epidauro" per Bari; lo scooner „Eurota" per Kalimnos; e i piroscafi ungheresi „Arpad" per Marsiglia e „Andrassy„ per Bordeaux.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno, rinvenuto in via Farneto dal sig. Antonio Venezian. - Un fazzoletto di tela, rinvenuto a Monfalcone. - Alcune chiavi.

Avviso ai bagnanti! L'altro ieri, l'equipaggio di una barca a vapore della finanza, che transitava fra la diga e i magazzini di carbone al molo N. 0 del Punto franco, vide ripetutamente apparire a fior d'acqua un enorme pesce cane. Gli uomini della barca tentarono di dargli la caccia, ma lo squalo scomparve.

Un caso d'avvelenamento con nocciuoli di pesche. Ieri sera, alle 9 e mezzo, veniva chiesto urgentemente l'intervento del medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso per due ragazzini, in via della Fornace N. 1, i quali erano gravemente ammalati.

Recatosi colà il dott. Fonda trovò infatti la fanciulletta Argia Gennaro e il fratello di questa, Giuseppe, i quali, da oltre un'ora erano stati assaliti da forti dolori e crampi allo stomaco, accompagnati da impulsi di vomito.

Interrogati i parenti dissero che, durante la sera, i due ragazzi avevano schiacciato una gran quantità di nocciuoli di pesche e albicocche e ne avevano mangiato le mandorle; e dopo circa un'ora erano stati assaliti dai crampi e vomiti.

In seguito a ciò il medico si convinse di trovarsi dinanzi ad un caso di avvelenamento dovuto alla grande quantità di mandorle mangiate da quei ragazzi, mandorle che, come è noto, contengono dell'acido prussico. Nel piccolo Giuseppe l'avvelenamento aveva già raggiunto sintomi allarmanti, tanto ch'egli era in istato di prostrazione e minacciava di perdere i sensi.

In breve il dott. Fonda prestò loro tutte le cure possibili con gli antidoti prescritti all'uopo, in modo da poterli dichiarare fuori di ogni pericolo.

Gli incidentini della via. In quel tratto di via dei Cordaiuoli che sbocca in via della Caserma, evvi una osteria e di fianco all'ingresso di questa è situato uno di quegli antichi, incomodi, antigienici monumentini che sapete. Ieri, verso l'imbrunire la padrona dell'osteria ordinò ad una sua fantesca di gettare un secchio di acqua in quello spanditoio. La ragazza benchè alquanto seccata eseguì l'incarico, affacciandosi alla porta dell'osteria, ma in quella un urlo accompagnato da un'imprecazione ultra popolare la scosse: guardò e vide un uomo sulla trentina che grondava acqua come una spugna. La ragazza non potè far altro che domandare scusa dell'involontario incidentino provocato. L'uomo bagnato staccò un altro moccolo... e andò a mutarsi d'abito.

I contrabbandi alle rive. Era da poco scoccato il mezzogiorno e i vaporini che fanno i viaggi della costa si erano da poco allontanati dalla riva della Sanità, dopo avere sbarcato i passeggeri, quando la guida di finanza Suban scorse un individuo sulla quarantina che non si decideva ad allontanarsi. Osservandolo bene, il Suban si accorse che il ventre di quel tizio era più prominente di quanto lo comportasse il resto della sua corporatura. Avvisatone il respicente Vanus, questi si accostò all'uomo dal ventre prominente e gli impose di estrarre ciò ch'egli teneva nascosto sotto il corpetto. Quegli, colto all'impensata, non seppe che cosa rispondere e trasse fuori una bottiglia da un litro e mezzo, piena di vino.

Accompagnatolo all'ufficio doganale della Sanità, si vide poi che la sua sporgenza addominale si era bensì diminuita ma non era cessata del tutto. Fattogli sbottonare il panciotto venne fuori allora una seconda bottiglia della medesima grandezza della prima pure ripiena di vino, con le quali era arrivato poco prima da Capodistria. A scanso di maggiori guai l'uomo dalle bottiglie che è certo Giovanni Gorza, s'assoggettò a pagare il dazio per i tre litri di vino, più la relativa multa.

Le disgrazie dei bambini. La bambina Federica Zam, d'anni 2 e mezzo, ieri mattina, correndo, nella sua abitazione in via di Rena N. 6, incespicò e cadde. Riportò la distrazione del braccio destro.

Il ragazzo Emilio Badovi, d'anni 10, abitante in via dei Verzieri N. 3, ieri alle 5 pom., trastullandosi con un pezzo di legno appuntito, se lo conficcò nella palma della mano sinistra. Riportò una ferita lacera e perforante.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un furto a più personaggi. Alle dipendenze della signora Maria ved. Gruber, proprietaria d'una pistoria in via delle Poste, trovavasi da qualche anno Maria Locnikar, di 25 anni, da Godesich presso Bischoflack, la quale attendeva al banco e mostravasi zelantissima nel disimpegno dell'ufficio a lei affidato tanto che la padrona riponeva in lei la massima fiducia. Senonchè venne il giorno in cui la signora Gruber s'accorse come, benchè la vendita fosse tuttora abbondante, gli incassi diminuissero e scemassero anche le merci del negozio. La brocca va al pozzo fino a che vi rimane, e venne anche il momento in cui i sospetti della padrona dopo aver inutilmente vagato qua e là si fermarono anche sulla Locnikar, e infatti venne a scoprire ch'era lei che la derubava, e iermattina perciò mosse denuncia contro di lei alla Polizia.

La Locnikar venne condotta alla polizia, dove fu assunta a protocollo dal commissario bar. Sourdeau. Ella confessò ampiamente i furti e disse di averli commessi ad istigazione di due donne che frequentavano la pistoria ed alle quali ella aveva tutto consegnato e cioè ad una fiorini 30 e generi, ed altra fior. 230. Confessò pure che tali furti duravano già da otto mesi.

In seguito a ciò, le donne indicate dall'arrestata furono chiamate alla Polizia, ove il commissario le assunse separatamente a protocollo. La prima, Maria Iamsek, d'anni 31, giornaliera, abitante in via Valdirivo N. 5, negò di aver istigato la Locnikar al furto, ma ammise di aver ricevuto da lei farina, burro ed uova. Dichiarò poi che il di lei marito Giovanni aveva ricevuto del denaro dalla ragazza però semplicemente a titolo di prestito. L'altra donna poi che è certa Antonietta Debelak, d'anni 39, cuoca confessò di essere stata a cognizione dei furti che la Locnikar commetteva a danno della signora Gruber, ma negò di avernela istigata. Confessò pure che il denaro rubato la ragazza lo aveva consegnato a lei perchè lo custodisse. Asserì di aver ricevuto in tutto fior. 230, che ella per maggior sicurezza aveva affidati ad un'altra donna, erbivendola. Di questa peraltro non seppe o non volle dire il nome, ma disse:

— Sior commissario, se i me lassa a piè libero, mi me impegno domani de farghe aver indrio tutti i soldi.

A malgrado di tale promessa fu costretta a seguire le altre due in via Tigor, per rispondere in unione alla Iamsek, del reato di correità in furto.

⁂ Nel pomeriggio, alle 3, il commissario suddetto recavasi poi alle carceri e sottoponeva la Debelak a nuovo interrogatorio. Ella confessò che aveva dato fiorini 220 a certa *Anscka*, erbivendola in piazza del Ponterosso ed abitante in via Commerciale.

Saputo ciò, il funzionario, in unione all'agente Titz, fece delle indagini e riuscì a scoprire che questa donna era certa Anna Krapez, abitante a Roiano N. 139. Recatisi colà interrogarono la Krapez, la quale affermò recisamente di non saperne nulla.

— Prima de vegnir in casa de una dona onesta, i dovaria pensar un poco! gridava ella infuriata.

— Bene, allora quand'è così, e dal momento che lei non intende confessare, ci faccia il favore di seguirci, le intimò allora il commissario.

La donna impallidì, si turbò ed infine trasse dalla tasca una busta da lettera, che porse al commissario dicendogli:

— Cossa la vol? pensavo che dopo andà via lei podevo consegnargheli a chi che me li ga dadi. Mi no pensavo a ste brute robe; se no, no li gavessi gnanca ciolti.

La busta - che conteneva tutti i 220 fiorini designati dalla Debelak - fu sequestrata e alle 4 e mezzo venne consegnata alla legittima proprietaria.

Sembra che altre persone ancora sieno implicate nella losca faccenda.

Uno che fa i conti con l'oste ma non con la finanza. Il sole alquanto coperto dalle nubi, ieri verso le 5 pom., irradiava coi suoi raggi languidi le nostre rive, e un battello, montato da un ragazzetto veniva dolcemente sospinto dai colpi di remo, dal largo, verso il molo Sartorio. Giunto alla testata di questo, il giovinetto s'accostò pian piano al fianco di un trabaccolo ivi ormeggiato e carico di vino dalmato, e da bordo dello stesso, gli fu calato un grosso bottiglione. Mentre questo veniva afferrato dal ragazzo del battello, una voce tuonò a bordo del trabaccolo:

— Che nova paroni? no gavè seci de calar in mar per cior acqua, che calè zò i bottiglioni pieni de vin?

A questa scappata inattesa i due marinai che erano intenti al *calo* si voltarono stupefatti e più ancora lo divennero quando si videro dinanzi il respicente di finanza Panos, che bel bello li dichiarò in contravvenzione. Fatto risalire a bordo il bottiglione quelli volevano scusarsi dicendo che conteneva acqua salata, ad uso di medicinale, ma gustato il liquido, il respicente si convinse che era proprio vino dalmato e che era in quantità d'oltre quattro litri.

Il ragazzo, che è certo Luigi Martinuzzi, confessò poi che il vino in parola lo avrebbe portato a bordo di un altro veliero colà ormeggiato.

Tanto i marinai del trabaccolo, il cui nome è „Maria Bole" quanto il ragazzo vennero assunti a verbale, per rispondere a tempo e luogo.

Lesioni accidentali. Iermattina alle 10 il bracciante Francesco Rudis, di anni 41, abitante a Roiano N. 83, mentre aiutava un carradore a rovesciare una *zaia*, non avendo fatto in tempo a scansarsi, fu investito dalla „zaia" stessa. Riportò alcune contusioni al torace e alla coscia destra.

La sartina Giovanna Stoch, d'anni 17, abitante in via Giulia N. 1, ieri verso le 6 pom. riportò accidentalmente una ferita lacera al pollice destro.

L'apprendista cappellaio Giuseppe Pignatelli, d'anni 17, abitante in via del Molino a vento N. 11, ieri alle 6 pom. riportò accidentalmente una ferita lacera al pollice sinistro.

Ieri sera, verso le 8, il bracciante Luigi Pussivich, d'anni 25, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 230, camminando distrattamente, andò ad urtare con la parte sinistra della faccia contro una grande cassa che sporgeva dal carro e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Il garzone tappezziere Rodolfo Giona, d'anni 14, abitante in via Donota N. 3, ieri sera, verso le 9, camminando scalzo pose il piede sinistro su di un pezzetto di vetro e ne riportò una ferita all'aluce.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Malori improvvisi. Ieri mattina, verso le 10, la giornaliera Antonia Masich d'anni 40, mentre era intenta al suo lavoro, in un magazzino al Punto franco, fu assalita da improvviso malore.

Dalla Guardia medica accorse sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prestò alla sofferente le cure più urgenti e quindi con una vettura la fece accompagnare alla sua abitazione in via Sporcavilla.

Il bracciante Martino Puschich, d'anni 39, abitante a Barcola, ieri sera, poco dopo le 7, era quasi giunto alla sua abitazione, quando, colpito da improvviso malore, stramazzò al suolo, rimanendovi immobile. Soccorso da alcuni compagni, fu ricoverato in una casa vicina dove accorse l'ispettore di p. s. Ladovatz, il quale, visto che il Puschich non accennava a riaversi e che erasi ferito sopra l'occhio destro, fece telefonare alla Guardia medica.

Giunto sul luogo il dottore d'ispezione prestò al sofferente le cure necessarie.

Percosse. Margherita Iavornich, di anni 24, abitante in via Maiolica N. 11, ieri sera alle 10, si recava alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia, riportate in seguito a percosse ricevute.

Il medico d'ispezione le prestò le cure necessarie.